

Ieri durante lo sciopero generale contro il caro vita, per l'occupazione e i contratti.

Massiccia partecipazione di lavoratori alle manifestazioni in tutta la regione

Incappucciata per protesta dai disoccupati la statua di Garibaldi alla ferrovia - La giornata di lotta a Salerno e a Caserta - 4 manifestazioni di zona e decine di comizi in Irpinia - Assemblee, volantini e delegazioni nel Sannio

Napoli ha vissuto ieri una grande giornata di lotta. Dieci di migliaia di lavoratori di tutte le categorie, disoccupati, studenti, cittadini hanno risposto all'appello dei sindacati partecipando alla manifestazione e al comizio tenuto da Ubaldo Schiavo a piazza Matteotti e di cui diamo più ampio resoconto in altra parte del giornale. Al termine della manifestazione, a piazza Garibaldi i disoccupati organizzati hanno messo in atto una nuova protesta: alcuni di loro sono montati sulla enorme statua di Garibaldi coprendola interamente con una specie di cappuccio. Sullo striscione, disegnato da alcuni artisti napoletani, si leggono significative frasi di sdegno per l'esistenza di tanti disoccupati senza che il governo provveda.



La folla a piazza Matteotti mentre parla Schiavo



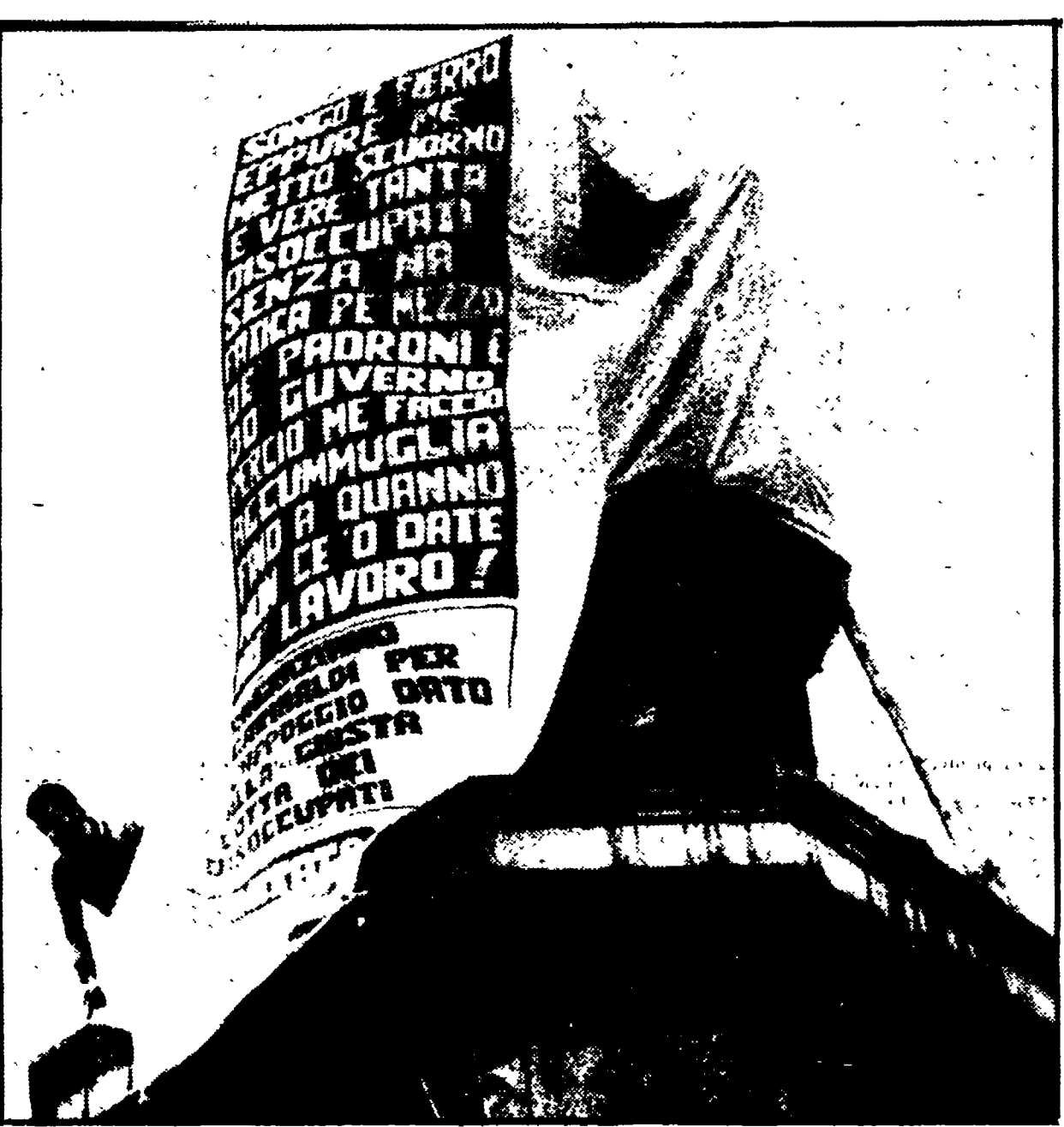
Un aspetto del corteo per le vie del centro cittadino

Una manifestazione di zona si è svolta anche a Castellammare. A Salerno più di 25 mila lavoratori hanno dato vita stamane ad una delle più combattive manifestazioni. Un corteo di oltre 3 chilometri è partito dall'estrema periferia della città salutando da una folla entusiasta di cittadini che esprimevano il loro consenso ai lavoratori in sciopero. C'erano i lavoratori della Penitentiaria, della Landis, dell'Idem Standard, i lavoratori dell'Agricoltura, i sarnesi, i bancari, gli elettricisti, i forestali, gli impiegati degli uffici pubblici, insegnanti, studenti, numerosi braccianti e pensionati venuti a Salerno da Sapri, da Agropoli, da Vallo della Lucania. La manifestazione si è conclusa a piazza Amicucci col comizio.

Forti giornate di lotta anche a Caserta dove, a piazza Ferrovia sono confluiti lavoratori da ogni parte della provincia. Significativa è stata la massiccia presenza di braccianti e di lavoratori del pubblico impiego, insieme agli operai dell'industria. Il grande corteo ha riscosso viva solidarietà della cittadinanza. I dirigenti sindacali hanno parlato a oltre 20.000 persone radunate nella immensa piazza Redentore.

Forti e combattive partecipazioni di lavoratori allo sciopero anche in provincia di Benevento. Centinaia di assemblee hanno avuto luogo nelle fabbriche e nei posti di lavoro. Volantini sono stati organizzati a S. Biase, a Galdino, a Galdino, Telesse, Airolo.

In provincia di Avellino hanno avuto luogo quattro manifestazioni di zona a Piandandino, a Grottanara, a Cervinara e Solofra. Affollati comizi si sono svolti a Lacedonia, Ariano Irpino, Zanziolo, Bisaccia, Conza, Lupatella, Scampitella, Vallata, Carife, Bagnoli Irpino, Andretta.



Così appare la statua di Garibaldi alla ferrovia, incappucciata dai disoccupati

Lo propongono gli esercenti

Difesa della spesa: facciamo un comitato

Dovrebbero farne parte anche i sindacati ed i cittadini

«S. Maria di Portosalvo»: sfratto per 4 famiglie

Questa mattina quattro famiglie che occupano altrettante abitazioni al via I. Molo Piccolo, tra via Principessa Margherita e via Carlo Troja, dovrebbero lasciare i locali perché l'ala del palazzo in cui alloggiavano deve essere abbattuta nel quadro delle demolizioni programmate per la realizzazione di via Marina. Proprietario di questo edificio è la «corporazione dei benefattori di S. Maria di Portosalvo», il cui rappresentante, il religioso Mazzone, sta da anni tentando di mandare via queste famiglie (anche quelle che occupano la parte del palazzo che non deve essere abbattuta) allo scopo di

A Mezzocannone c'è più movimento del solito per via delle elezioni amministrative. Una ragazza risponde ad alcune nostre domande: «Paola Pabio, iscritta al secondo anno di medicina a Ho votato — dice — perché penso che questo sia un metodo democratico per cambiare la Università. «Sono troppi i problemi da risolvere, carenza delle strutture didattiche, arretratezza della cultura e così via, per cui — continua — penso che sia opportuno che gli studenti negli organi di governo dell'università sia una condizione indispensabile per cambiare le cose». Paola Pabio ha votato per la lista UDA «oltre e una delle poche che offre delle garanzie serietà». «Già in questo anno di gestione collegiale — aggiunge — la presenza dell'UDA, perlomeno nella mia facoltà, ha portato ad alcuni concreti risultati». «C'è stato ad esempio di recente un convegno sulla destinazione del primo Politecnico e poi è stato sventato un progetto per ora il pericolo della smobilizzazione». «Intorno a queste iniziative — conclude

Paola Pabio — si è creata una forte mobilitazione che ha coinvolto numerosi studenti, specialmente quelli che come me sono «fuori sede» e che per ovvie difficoltà sono tenuti di lasciare l'impegno sociale e politico». «Lasciamo Paola Pabio e andiamo alla ricerca di un eletto democratico. Ce lo indicano alcuni compagni che stiamo noi da tempo per fondere il nostro giornale». Antonio De Maria, iscritto al quarto anno di medicina, risponde: «Sono perché è un po' sospettoso: vuole sapere prima di che cosa si tratta. Quando finisce l'intervista vuole però ribattere tutto: «Credo ad una democrazia liberale e l'abbiamo avuta — risponde — ecco perché voto la lista «Nuova presenza universitaria». Antonio De Maria dice: «L'Università DC ed è anche candidato al consiglio di facoltà. «Voglio che questa democrazia si affermi anche nella università dove da un po' di tempo ha preso piede una politica assai diversa in cui non credo». «Può un altro fare perdere voti ma la cosa non ci preoccupa perché noi per ideali affini ai nostri». Intervistare uno studente di Comunicazione e liberazione e impossibile. «Abbiamo deciso — ci dice uno di loro — di rilanciare interviste solo dopo le elezioni per non creare diffidenze».

sciplinari da parte del suo partito». Quando ci allontaniamo un compagno, non sappiamo quanto informato, ci ha assicurato che effettivamente qualche provvedimento contro Mensiero pare che la DC lo voglia prendere.

CHI VOTA
Tutti gli studenti in corso e tutti i corsi iscritti entro il 31 dicembre 1975.

QUANDO VOTARE
Oggi e l'ultimo giorno. Si vota dalle 9 alle 19.

COME FARE PER VOTARE
Bisogna munirsi del certificato elettorale. Gli studenti di architettura, di scienze politiche, giurisprudenza, lettere e filosofia, farmacia, medicina, prima, scienza e veterinaria possono ritirare i certificati presso gli sportelli del centro di distribuzione di via De Pretis (ex palazzo Italia). Gli iscritti alle altre facoltà potranno ritirarli presso le rispettive facoltà. L'orario è dalle 9 alle 19. Per ritirare il certificato bisogna presentare un certificato di riconoscimento.

Si terrà sabato

Dibattito con Aniasi e Valenzi

Domani alle ore 17.30, presso gli sportelli del centro di distribuzione di via De Pretis (ex palazzo Italia), si terrà un dibattito organizzato per gli «incontri culturali», dalla società editrice «L'Espresso». Parteciperanno il sindaco di Milano, Aldo Aniasi, e il sindaco di Napoli, Maurizio Valenzi, in relazione all'amministrazione delle grandi città nell'attuale momento politico ed economico, esperienze e prospettive. Presiederà il prof. Antonio Mastroianni.

Sollecitati dal Comune

Controlli rapidi per posti di lavoro

Sarà la Pretettura ad effettuare le graduatorie non ancora definite con le organizzazioni sindacali. Come è noto l'Amministrazione comunale ha reperito 2400 posti di lavoro che saranno ripartiti secondo gli accordi sindacali, in percentuali del 60% ai cantieristi e del 40% ai disoccupati.

Non si tratta di una sola deliberazione, ma di vari atti relativi ai vari settori (nettezza urbana, decentramento amministrativo, sostituzione in seduta straordinaria, ecc.) dopo gli adempimenti comunali — che, ripetiamo, sono praticamente ultimati — occorre che siano sollecitati e soprattutto contestati gli adempimenti degli altri organi amministrativi. Ci riferiamo al comitato di controllo e alla stessa prefettura di Napoli, che devono operare — e ha chiesto l'amministrazione — perché non ci siano tempi lunghi ma nemmeno «preferenze» di tipo burocratico, tutte le delibere e gli atti vanno esaminati assieme, in modo da non creare alcuna disparità di trattamento, sia in relazione all'azienda comunale che alle municipalizzate.

Inoltre, per quanto riguarda i «corsi» delle T.F.N. (una delegazione si incontra con gli amministratori comunali subito dopo il rinvio della seduta consiliare dell'altra sera, l'orientamento della commissione trasporti è questo: se si tratta di completare l'esecuzione di un deliberato del consiglio di amministrazione T.F.N. e di cui quest'ultimo ha ovviamente la responsabilità piena, la commissione esprimerà parere favorevole affinché i corsi siano completati e si facciano i relativi esami finali).

IL PARTITO
SVILUPPO INDUSTRIALE
Domani, in federazione, alle ore 9, assemblea sulle prospettive di sviluppo industriale, con A. Alinovi.

ABORTO
A Materdei pubblico dibattito sull'aborto con i compagni Gianni, Francesco, Magli, alle ore 19.

CONFERENZA AGRARIA
GLOTTOLARE
A Grumo Nevano, alle ore 19, C.D. e gruppo consiliare con i compagni Borriello e Di Stefano.

DISTRETTI SCOLASTICI
A T. Annunziata alle ore 18 riunione sui distretti scolastici con il compagno Demasi, con i compagni D'Amico e D'Amico.

ATTIVO SEZIONALE
A S. Giovanni alle 18:15 attivo sezione con il compagno Di Stefano.

ATTIVO SUI COMPRESORI
A Marigliano attivo sui compresori con Perrella e Stelato.

FGCI
Al Corso V. Emanuele alle 18 riunione sul preavviso con il compagno D'Amico.

CONGRESSO
A Grumo Nevano «Tozzati» alle 18 congresso con D. Majo e Cozzini.

INA CASA
A Secondigliano alle 17.30 preavviso con il compagno D'Amico.

IL GIORNO
Oggi venerdì 26 marzo 1976. Onomastico: Emanuele 1976.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Nati: 41. Deceduti: 34.

FARMACIE NOTTURNE
S. Ferdinando: via Roma, n. 248. Montecalvario: piazza Duomo, n. 17. Caracciolo: via C. 21. Riviera di Chiaia, 77. Via Merzolina, 148. Via Tasso, 109. Avvocata: 45 B. S. Giovanni: 22. S. P. Duomo: 357. Piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo-Vicaria: via S. Giovanni a Carbonara, 83. Stazione Centrale (Chianura): Corso A. Lucif. 5. Stella S. Carlo Arena: v. Foria, 201.

PICCOLA CRONACA

La Materdei, 72. Coll. Amineo: 103. Amineo, 249. Venero-Fazio: via M. Pizzillo, 158. Piazza Leonardo, 28. Via L. Giordano, 144. Via Merliani, 33. Via Simone Martini, 92. Via D. Fontana, 37. Fuorigrotte: piazza Marconi, 31. Soccavo: via Epomeo, 154. Secondigliano: corso Secondigliano, 17. Bagnoli: corso Fierze. Ponticelli: via Margherita Poggioreale: via N. Poggioreale, 45 B. S. Giovanni: 22. S. P. Duomo: 357. Piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo-Vicaria: via S. Giovanni a Carbonara, 83. Stazione Centrale (Chianura): Corso A. Lucif. 5. Stella S. Carlo Arena: v. Foria, 201.

Unanime riconoscimento delle forze democratiche sulla finanza locale

Così avanti non si può più andare

SCIPPA
(Assessore Finanze)
Una pesante eredità



La situazione da noi ereditata è di una gravità documentabile in poche cifre: circa 1.500 miliardi di debito e l'esaurimento dei conti delegabili. Perciò abbiamo dovuto affrontare il fabbisogno medio mensile di circa 14 miliardi per spese correnti, senza fondo di cassa. Voglio però chiarire subito che non ci interessano i procedimenti passati e che circa un terzo dell'indebitamento accumulato negli anni è dovuto al peso degli interessi passivi.

muni e degli Enti locali è diventato ancora più insostenibile. Occorre quindi modificare subito i provvedimenti governativi, per una profonda riforma della finanza locale, secondo gli obiettivi proposti dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani.

CORACE
(Capogruppo PSI)
Alternativa di governo

Le difficoltà finanziarie del Comune, che la Giunta non ha mancato di denunciare con tempestività, ripropongono in termini drammatici il problema della finanza locale che, raggiunta e superata la catastrofica cifra di 25 mila miliardi di debito globale, non può non essere considerata come questione dell'intera finanza pubblica. Questo non solo e non tanto per assicurare, come pure va fatto, la regolarità del pagamento del debito globale ai dipendenti comunali, o come ormai comunemente si dice, per fronteggiare le spese correnti, ma soprattutto perché, in un'ottica di sviluppo di quelle funzioni nel campo dei servizi sociali e delle opere infrastrutturali che sono state via via addestrate agli Enti locali. Occorre pertanto un impegno pressante nei confronti del governo perché da un lato si determini una corrispondenza tra i servizi erogati ed i mezzi finanziari necessari e dall'altro si preveda il consolidamento del debito globale esistente con un piano a medio e lungo termine per il suo ammortamento. Proposte concrete in tal senso non mancano e noi socialisti ne abbiamo già una con coerenza, a più riprese. Il problema di fondo è quello di determinare le condizioni politiche perché prevalgano le spinte autonomistiche su una concezione dello Stato

ancora accentratrice e burocratica. Siamo però convinti che con questo governo c'è poco da sperare e perciò riteniamo importante batterci per un sostanziale mutamento alternativo.

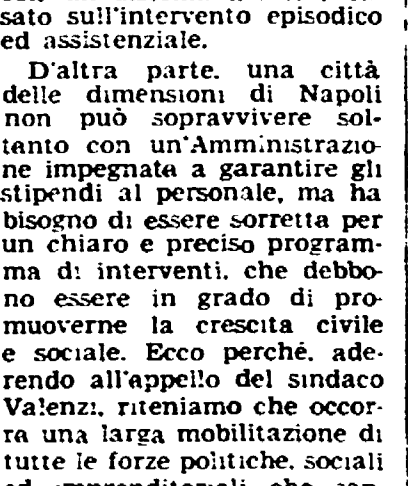
poletana, dove, come è stato detto, siamo però convinti che con questo governo c'è poco da sperare e perciò riteniamo importante batterci per un sostanziale mutamento alternativo.

PICARDI
(Capogruppo PSDI)
Ci vuole l'intesa

L'alternativa assunta dal sindaco Valenzi per denunciare la grave ed insostenibile situazione finanziaria del comune di Napoli è, a nostro giudizio, opportuna ed ha tutto il nostro consenso. E' un richiamo alle responsabilità di cui dobbiamo farci tutti carico se vogliamo affrontare i problemi di Napoli.

Ora, a tempo, sono maturi, per inquadrate in una ottica nuova il finanziamento degli Enti Locali che, sovvenendo a compiti e servizi sociali, hanno il diritto di pretendere dallo Stato un intervento di tipo moderato: risanatore per i debiti del passato ed un programma di rinnovamento per quanto riguarda il meccanismo di finanziamento delle proprie attività. In una situazione particolare come quella na-

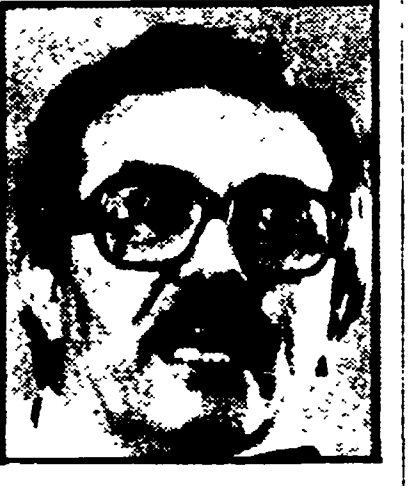
GALASSO
(Capogruppo PRI)
Spesa da qualificare



Come militante del PRI condivido appieno la critica da tempo rivolta alla politica della spesa nella maggior parte dei grandi comuni italiani. Oggi la spesa corrente e la retribuzione di una ingente massa di lavoro improduttivo o male utilizzato, una massa formata nel tempo con criteri, strettamente clientelari) assorbe praticamente tutta la finanza locale. Ciò impedisce che essa assuma il tono e la qualità di spesa sociale, di spesa produttiva d'investimento e di spesa promozionale che invece deve necessariamente avere per riuscire (come tutti a volte auspichiamo) una spesa qualificata dal punto di vista economico e dal punto di vista democratico. Ed è anche vero e incontestabile che, a causa di tale andamento, la gestione insensata della finanza locale ha recato danni gravissimi alla spesa pubblica in generale e alla stabilità monetaria del paese. Tanto più bisogna quindi riprendere il clientelismo e l'irresponsabilità di chi ha determinato questo stato di cose.



DE LORENZO
(Capogruppo PLI)
Interventi immediati



La gravissima situazione finanziaria del comune di Napoli, impone immediati, concreti e fattivi provvedimenti da parte del governo e delle autorità monetarie. Come è noto, il debito globale del comune di Napoli è cresciuto nella conferenza stampa dell'altro giorno — a parte la necessità di varare subito una serie di realizzazioni indispensabili per la città e per l'occupazione — l'azienda comunale nel suo complesso da lavoro a circa 40 mila persone. Non è quindi possibile continuare nella politica del giorno per giorno, dei ratti, dell'ultimo minuto, di un indebitamento sistematico, senza che peraltro ci siano concrete prospettive di rimpinguamento del bilancio. E' il caso, perciò, di affrontare il problema nella sua globalità.

avere abitazioni libere e fittarle poi ai prezzi di mercato. Questa manovra gli inquilini attuali vogliono sventarla e per questo vorrebbero garanzie di poter rientrare nei loro alloggi una volta che sono state completate le opere di consolidamento dell'edificio per quella parte che non deve essere abbattuta.

Infatti, anche le famiglie le cui case restano in piedi le devono abbandonare perché nel quadro di demolizione potrebbero anche verificarsi cedimenti. Esse però intendono rientrare nel loro appartamento e solo in via del fatto temporanea trasferirsi, in case dell'IACP.

Se il macellaio paga 100 lire al chilo in più la carne, e poi costretto ad aumentarla di un minuto, in considerazione anche del caro grasso e del caro rosso che incidono per 200.300 lire al chilo. Così come per quei prodotti alimentari che bisogna acquistare giorno per giorno e che giorno per giorno subiscono aumenti.

«Mentre noi — afferma Capace, segretario generale dell'Associazione — non siamo assolutamente interessati all'aumento dei prezzi; la nostra speranza è collocare il massimo del prodotto e aumentare i prezzi, ciò non avviene di certo».

Se si aggiunge la politica assurdamente fallimentare condotta dall'AIMA con il denaro pubblico ed il fatto che siamo costretti ad importare la carne da Francia e Giordania, pagandola molto più cara di quanto la pagheremo acquistandola dai paesi dell'est e dall'America latina, il quadro è completo.

I commercianti disonesti, sono pochi e comunque i combattiamo, rispondono gli esercenti. L'evasione fiscale? Quella più grave è fatta non in fase di commercializzazione, ma in fase di commercializzazione. E si rimedi quali possono essere? Politica di interventi programmati a favore del consumatore e non della speculazione dell'AIMA sul mercato; revisione della politica creditizia e riduzione del tasso di sconto; difesa del consumatore dalla grande speculazione che avviene a monte della distribuzione; lotta all'evasione fiscale; politica agricola diversa con incentivazione effettiva della zootecnia. Sul piano immediato i commercianti propongono la costituzione di un comitato di difesa della spesa cittadina che veda tutti i esercenti di tutte le associazioni, sindacati e consumatori; nonché un collegamento con la politica annonaria a livello locale. Più a lungo periodo la ASCOM chiederà una drastica riduzione della spesa pubblica parassitaria.

Presenti alla conferenza stampa Cito, presidente dei macellai; Sansone presidente degli alimentari; Sorge segretario dei dettaglianti alimentari.